Anno XXI. Martedì 17 Novembre 1868 N. 263

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 14 novembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 5 novembre 1868, per il quale la Camera di commercio e d'industria di Mantova è riordinata in Camera di commercio ed arti in conformità della legge 6 luglio 1862, num. 680, e con giurisdizione sopra tutto il territorio della provincia Mantovana.

Un R. decreto del 5 novembre 1868, che convoca per la prima domenica del prossimo venturo dicembre le sezioni elettorali per le elezioni dei componenti la Camera di commercio ed arti di Torino.

NOTIZIE DI SPAGNA

Recenti dispacci da Madrid recano che le elezioni per le municipalità furono fissate al 1° dicembre, e quelle dei deputati alle Cortes avranno luogo verso il 15 del corrente mese. Si credeva che il Governo spagnuolo accompagnasse il decreto di convocazione con un manifesto, ma pare che quell'idea sia stata messa da parte per lasciare all'espressione dei voti della nazione piena ed intera libertà.

Una corrispondenza madrilena della *Patrie* dice che il prestito decretato dal Governo spagnuolo si presenta in condizioni favorevolissime. L'avere il Governo decretato la formazione di una cassa per sussidiare le ferrovie indusse importanti capitalisti, interessati coi loro nome e colla loro influenza in queste intraprese, a recare al Governo spagnuolo un utile concorso. La casa Rothschild avrebbe dichiarato di sottoscrivere al prestito per 400 milioni di reali. Si spera che questo esempio verrà seguito dalle altre case bancarie.

Leggesi nella *Gazzetta di Madrid* del 12:

Le soscrizioni per il prestito si sono aperte ieri in Madrid a 3,009,800 scudi.

Le notizie giunte dalle provincie sino alla mezzanotte constatano la soscrizione di 1,492,800 scudi.

Il Consiglio delle liberazioni militari soscrisse per 2,464,600 scudi.

La consacrazione del principio della libertà religiosa comincia ad avere effetto. Infatti un decreto del ministro di giustizia autorizza il signor Giorgio Tith ad erigere un tempio nella capitale della Spagna.

Un giornale di Madrid, la *Riforma*, denunzia l'esistenza di un *club* carlista nella casa del nunzio pontificio, e dice che, se il Governo non affrettasi a scioglierlo, il popolo armato penserà a farlo.

Continuano le cattive notizie riguardo alle colonie spagnuole. Dulce non può partire per Londra stante lo stato cattivo di sua salute. Per secondarlo nel compito di pacificare l'isola gli furono dati i generali Espinar e Simone della Torre, il primo in qualità di comandante in seconda, e l'altro quale comandante generale del dipartimento orientale dell'isola. Frattanto a Cuba l'insurrezione compressa da una parte rinasce dall'altra.

Notizie recenti annunciano, che il comandante generale della provincia di Santiago aveva spedito sui punti minacciati tutte le truppe poste sotto i suoi comandi, la di cui congiunzione coi rinforzi inviati dall'Avana dal capitano generale doveva operarsi fra Mazanilla e Gibara. S'ignora se questo movimento combinato abbia avuto effetto. La città di Santiago era tuttavia tranquilla.

NOTIZIE

FIRENZE — L'*Opinione* assicura che l'onorevole ministro della pubblica istruzione si è rivolto in via privata ad alcuni membri della Giunta Municipale di Firenze, per prendere seco loro gli accordi opportuni sul miglior modo di onorare la memoria di Rossini.

— Il vivo interesse che noi, scrive la rivista *Le Finanze*, prendiamo per la riuscita della tassa sulla macinazione, che riteniamo come base principale del ristauro delle nostre finanze, ci ha indotti ad assumere alcune informazioni sul risultato sperabile pel primo anno da tale imposizione. Le notizie le abbiamo potuto avere per 32 provincie, contenenti 10 milioni di abitanti, e da esse abbiamo ricavato che gli agenti governativi avrebbero accertato 8,600,000 quintali di grano ed altrettanti di granturco e segala. E siccome la tassa pel grano è dalla legge fissata a lire 2 per quintale, e pel gran turco e la segala a lire 1, così in quelle provincie ci avrebbero, come prodotto della tassa lire 25,800,000. Ora ragguagliando a tutto il regno, che contiene 24 milioni di abitanti, il risultato ottenuto per gli accennati 10 milioni, si otterrebbe l'ammontaro complessivo della tassa di lire 61,620,000.

GENOVA — Il *Corriere Mercantile* annunzia che il comm. Penco, membro del Consiglio superiore di marina col grado di contrammiraglio, è incaricato di un'ispezione alla contabilità dei Corpi marittimi del Regno.

CAGLIARI — Alla *Gazzetta Popolare* di Cagliari scrivono da Bosa:

Ieri notte seguitando il cattivo tempo che da tre giorni sta facendo qui, con vento furioso, acqua e grandine nel nostro golfo un bastimento carico di grano, proveniente da Cagliari, colò a fondo, un altro carico della stessa merce fu spinto negli scogli e fatto in mille pezzi, il terzo carico di ceci fu spinto in terra e trovasi ora in mezzo alla sabbia quasi fuori di pericolo.

NAPOLI — L'*Italia Militare* annunzia che il brigante Cichinelli, altro degli evasi dalle carceri di Avezzano, il 13 corrente si costituì al pretore di Civitella. Dei quattordici evasi dodici sono già in potere della giustizia.

Il brigante Ventura fu preso in Monte Murro (divisione di Salerno) con le armi alla mano. In quella località furono pure sequestrate molte armi e munizioni.

PALERMO — Questa mane, scrive il *Corriere Siciliano* di Palermo partirono a vela alla volta di Messina le due fregate inglesi *Aretusa* e *Lord Warder*. La nave corazzata ammiraglia *Caledonia* è la sola che sia rimasta ancorata nella nostra rada.

FRANCIA — Gli Italiani residenti a Lione hanno inviato al Ministero la somma di lire 500, per essere distribuita in soccorso dei danneggiati dalle recenti inondazioni avvenute nel Regno.

PRUSSIA — Un carteggio parigino dell'*Indép. Belge* riferisce la seguente dichiarazione attribuita al re di Prussia:

« Non sarò già io, che commetterò la colpevole follia di turbare la pace dell'Europa. »

TURCHIA — Sono stati sparsi in Oriente proclami della *Società democratica di Oriente*, che chiamano le popolazioni musulmane a prepararsi a grandi avvenimenti per la prossima primavera.

GIOACHINO ROSSINI

Cenni Biografici

Gioachino Rossini nacque a Pesaro, piccola città sull'Adriatico, il 29 febbraio 1792 (anno bisestile) da Giuseppe Rossini, suonatore di corno e da Anna Guidarini, seconda donna in una compagnia ambulante di canto. Fino all'età di sette anni, Gioachino seguì i genitori nelle loro peregrinazioni artistiche. Nel 1804, apprese i primi rudimenti musicali da un maestro Angelo Tessei, e in pochi mesi fu ammesso a cantare come *voce bianca* nelle funzioni di chiesa, guadagnandosi qualche *madonnino*, che era una piccola moneta d'argento del valore di circa 28 centesimi.

A quattordici anni accompagnava al pianoforte, cosicchè il padre gli ottenne il posto di maestro dei cori, nella compagnia di canto, alla quale apparteneva.

Il 20 marzo 1807, mercè la protezione della contessa Olimpia Perticari di Pesaro, Rossini fu accolto nel liceo di Bologna, per lo studio del contrappunto, che era insegnato dal celebre padre Mattei, da Rossini chiamato il *padre contrappunto*.

La prima composizione musicale di Rossini data dall' 11 agosto 1808. In quel giorno egli dedicava alla contessa Perticari una cantata: *Il pianto dell' Armonia per la morte d' Orfeo*, cantata che venne eseguita dall'Accademia dei Concordi di Bologna, e per la quale l'autore venne colmato di lodi, ed eletto direttore di quella società musicale.

Nel 1810 Rossini diede al teatro la sua prima opera.

Venezia ebbe la ventura di inaugurare la serie dei capilavori del grande maestro. Fu al Teatro S. Moisè di quella città, che Rossini fece rappresentare la sua prima opera: *La Cambiale di matrimonio*.

Eseguita dalla Morendi, e da Rafanelli, De Grecis e Ricci, ebbe un successo straordinario. L'autunno seguente diede al teatro del Corso a Bologna una seconda opera buffa: l' *Equivoco stravagante*, che fu eseguita dalla Mascolini, da Vaccani e Rosich.

Un capriccio per una donna, lo attirò di nuovo a Venezia ove nel carnevale 1811-12 fece rappresentare al teatro S. Moisè, l' *Inganno felice*, operetta che fu ripetuta una cinquantina di sere di seguito.

Dall' autunno 1810, al 3 agosto 1829, in cui egli chiuse volontariamente la propria carriera col *Guglielmo Tell*, Rossini scrisse quaranta opera in musica, tramezzate di cantate, talune delle quali equivalenti ad un vero spartito. inni, sinfonie, quartetti, messe, duettini, notturni, cori, ariette, pezzi da chiesa, da camera, da album, ascendenti a varie centinaia senza contare l' opera inedita la *Figlia dell' Aria*, lo *Stabat Mater*, composto nel 1841, *Fede, Speranza e Carità*, cori composti nel 1844, e l'opera inedita *Giovanna d'Arco*.

Alla Scala di Milano Rossini esordì nell'autunno del 1812 colla *Pietra del Paragone*. Cinque sono le opere scritte dal grande maestro in quell' anno.

Nel 1813 egli diede tre opere a tre diversi teatri di Venezia: *Il Figlio per azzardo* a S. Moisè — il *Tancredi* alla Fenice — e l' *Italiana in Algeri* al San Benedetto.

Il successo di queste tre opere, e specialmente quello del *Tancredi*, fu straordinario. Rossini vi rivelava la potenza del suo genio creatore.

Nel 1814 diede alla Scala l' *Aureliano in Palmira* in carnevale — e il *Turco in Italia* in autunno.

Nel 1815 fece rappresentare il *Sigismondo* alla Fenice di Venezia, e poi si dedicò con ardore speciale a scrivere l' *Elisabetta regina d' Inghilterra* per Napoli. Era la prima volta che il maestro si presentava al pubblico di quella città, che la gran fama del maestro aveva reso assai severo. Esso si mantenne freddo e silenzioso fino al primo duetto fra Leicester (Nozzari) e Matilde (Dardanelli). Alla deliziosa melodia *in minore « Incauta, che festi »*, l' indole espansiva ed entusiasta dei napoletani, non potè frenarsi, e gli applausi scoppiarono con vero trasporto.

Nel 1816 Rossini, fece rappresentare al teatro Valle di Roma, *Torvaldo e Dorliska*, scritta pei due bassi Galli e Remorini, e pel celebre tenore Donzelli.

Un terzetto di quest' opera trovasi trascritto letteralmente nel secondo atto dell' *Otello*. È il famoso duo delle lettere: *Non m' inganno, al mio rivale*.

Ed eccoci ora al *Barbiere di Siviglia*, datosi a Roma appunto nel 1816.

Tutti i biografi di Rossini ci raccontano come fosse composto il *Barbiere*. Era allora impresario del teatro Argentina il duca Sforza Cesarini, il quale offerì al maestro di comporgli immediatamente un' opera buffa pel carnevale stesso in cui al teatro Valle doveva rappresentarsi il *Torvaldo* e *Dorliska*. Il contratto fu firmato il 26 dicembre 1815. Dentro 20 giorni Rossini doveva consegnare il prim' atto dello spartito completo in tutte le sue parti, il resto pochi giorni dopo essendo la prima rappresentazione fissata verso il 5 febbraio. Davasi al maestro l' alloggio gratuito nella casa stessa ove abitava il buffo Luigi Zamboni, e la somma di 400 scudi romani (ossia 2000 franchi). Queste sono *les conditions les plus avantageuses* di cui parlano Blaze e gli altri biografi!...

Allora come adesso la censura teatrale era la più stucchevole, la più assurda, la più insopportabile istituzione del mondo. Era dessa che proibiva che non devesi pronunciare il nome di Dio invano, ed invece di *diavolo* metteva *folletto*. Impossibile di presentare un libretto, per incomprensibile che fosse, in cui non vedesse allusioni politiche.

L' impresario, stanco dei divieti censorii, ed essendo la stagione di già inoltrata, nel conversare un giorno con Rossini, esclamò:

« E se metteste in musica il *Barbiere di Siviglia?*

« Perchè no? L' idea è originale e mi piace, ma che cosa dirà Paisiello?...

« Che cosa importa a Paisiello?.. Il suo spartito non si rappresenta più... i suoi partigiani faran chiasso... si stabiliranno paragoni... sorgeranno dei partiti. La speculazione è magnifica, ed io scometto una cosa...

« Che cosa?

« Che farete un capolavoro, e che se ora si parla poco del *Barbiere* di Paisiello, fra breve non si parlerà più affatto.

« Lo vedremo fra tre settimane: — disse Rossini.

Il maestro R. Hequet, cronista musicale di un giornale parigino ha narrato i particolari del modo con cui fu composto il *Barbiere*. Probabilmente Hequet n' ebbe i ragguagli da Rossini stesso, perciò di buon grado li riferiamo.

Nella casa stessa ove abitavano Rossini e Zamboni, abitava pure Garcia. Ciascuno aveva una camera che dava in un salotto comune ove trovavasi il pianoforte. Rossini collocò sul leggìo di questo strumento il libretto; diventò serio, non uscì più fuori di casa, non indirizzò più motto ad alcuno: era tutto assorto nel suo lavoro. I suoi compagni si guardavano bene dal disturbarlo. Durante sette giorni e sette notti egli interruppe quel lavoro indefesso solo per prendere leggiere refezioni e dormire tre o quattro ore. Passeggiava nel salotto, ora a passi concitati, ora lenti: andava alla finestra e soffermavasi dinanzi al pianoforte sul quale provava qualche accordo di melodia non si occupava nè colle mani nè colla voce.

In capo alla prima settimana non aveva peranco scritto nulla. La sera del settimo giorno Garcia e Zamboni stimarono opportuno di tenergliene parola.

« Or bene.... che cosa pensi?... che cosa intendi di fare?...

« Di notte fai un fracasso col pianoforte che ci togli di chiuder occhio.

« E intanto il tempo passa e non hai ancora fatto nulla...

« Non ho fatto nulla? — sclamò Rossini. — Vuoi che ti canti l' aria di *Almaviva?*

« Ci avrò tanto gusto.

« Sta a sentire. »

E Rossini cantò la cavatina: *Ecco ridente in cielo.*

« E tu Zamboni, vuoi sentir l' aria di *Figaro*: *Largo al factotum della città?...* Vuoi la cavatina di *Rosina?* l'aria di *Don Bartolo?....* E quella di *Don Basilio?...* e il duetto del conte?... e il duetto di *Figaro* con *Rosina?....* e il quintetto?.... e il finale? »

Rossini aveva terminato la sua opera. Lo spartito intiero era nella sua testa, e non gli restava più che da scriverlo. Quella notte dormì profondamente. Alla domane fece venire i copisti del teatro che accorsero in sei o sette. Fe' collocare in mezzo al salotto una gran tavola rottonda alla quale si assisero tutti col maestro che si mise a scrivere il suo capolavoro con incredibile velocità. Non si fermava mai, nè tampoco rileggeva quanto gli usciva dalla penna. Di mano in mano che una pagina di carta da musica era piena, la passava, senza voltarla ai copisti, i quali scrivevano immediatamente le parti d'orchestra. Appena un pezzo era finito, lo si portava al teatro e le prove cominciavano.

Nella sua fretta di comporre, Rossini aveva trascurato di musicare la piccola romanza che *Almaviva* deve cantare sotto la finestra di *Rosina*:

Io son Lindoro....

Garcia reclamò la sua romanza.

« Vivaddio! — sclamò Rossini io ne ho abbastanza.... Se tu la vuoi, fattela da per te. »

E così fece Garcia. La romanza è graziosissima, e fanno male molti tenori italiani tralasciandola. Zamboni dal canto suo scrisse tutti i recitativi, che non sono veramente la più bella cosa.

Il *Barbiere* fece la sua comparsa anche prima del termine stabilito nel contratto.

I Romani si affollarono il 26 dicembre al teatro di Torre Argentina con intenzioni premeditamente ostili. L'idea di musicar un libretto già musicato da Paisiello pareva un insulto, uno sfregio fatto al vecchio maestro. Gli ammiratori, gli scolari di Paisiello soffiavano in quel fuoco e ne attizzavano la fiamma.

Tuttavia alcuni pezzi anco la prima sera vennero applauditi, come il duetto di *Rosina* e di *Figaro* e l'aria della *Calunnia*. Ma in breve i fischi risuonarono per tutto il teatro e così forti che alla fine dell' atto lo spartito era già condannato.

Stendhal ricorda i numerosi inconvenienti che segnalarono quella serata e che contribuirono alla caduta, dal soprabito di Rossini fino al naso insanguinato di Basilio. All' irrompere più fragoroso dei fischi, Rossini s'alzò dal cembalo, e partì innosservato da una porticina di dietro del teatro.

Per la prima volta si attristò profondamento di quella caduta, perchè era convinto dei pregii di un' opera da lui improvvisata sotto il fuoco dell' ispirazione o piuttosto perchè troppo gli cuoceva di essere reputato inferiore a Paisiello di cui s' era forse poco garbatamente burlato nella parodia dell' antica musica che ei pone

in bocca a Don Bartolo nella scena della lezione di Rosina e di Almaviva travestito.

La sera dopo ei non ricomparve in teatro, indispettito per la mala accoglienza avuta. Ma il pubblico spariti gli inconvenienti della prima rappresentazione, spariti forse i fautori dei tumulti che non stimarono opportuno ricomparire nella certezza della definitiva caduta dell' opera, ascoltò con attenzione ed applaudì con entusiasmo.

L' opera terminò questa volta in mezzo al fragore degli applausi, e siccome Rossini non era in teatro, l' uditorio, alla luce delle faci, portatosi alla casa del maestro, gli fece un' ovazione.

(continua)

Cronaca locale e fatti vari

Pubblichiamo qui sotto la lista dei signori Giurati che dovranno prestare servizio nella 2ª quindicina della 4ª Sessione corrente di questa Corte d' Assisie, estratti a sorte dal signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di questa città nella pubblica Udienza delli 6 andante novembre; quale seconda quindicina avrà cominciamento col giorno 25 detto mese.

GIURATI ORDINARI

Muratori Antonio di Ferrara — Cavriani Marchese Ferdinando di Cento — Franceschini Cesare di Ro — Goretti Ottavio di Traghetto — Calabria Dott. Pietro di Ferrara — Montanari Calderoni Carlo idem — Galli Raffaele idem — Mayr Antonio idem — Bonsi Francesco Borgo S. Giorgio — Puricelli Tommaso di Ferrara — Carrà Giuseppe di Portomaggiore — Finotti Dott. Ercole di Ferrara — Boari Ferdinando idem — Salara Antonio idem — Roverini Sante idem — Santini Cav. Antonio idem — Gelodi Gio. Battista idem — Maranini Carlo di Portomaggiore — Pandanti Giuseppe di Ferrara — Iesi Elia idem — Rocca Lazzaro idem — Novi Dott. Gaetano idem — Moretti Enrico di Marrara — Bregoli Dott. Antonio di Cento — Sani Gherardo di Bondeno — Depestel Gaetano di Ferrara — Bitelli Sante di Cento — Medici Giorgio di Ferrara — Zucchini Annibale idem — Luppis Giuseppe idem.

GIURATI SUPPLENTI

Cioni Dott. Luigi — Archetti Giuseppe — Sani Luigi — Casotti Ferdinando — Valeri Antonio — Cirelli Giorgio — Ferrarini Avv. Giulio Cesare — Benetti Dott. Annibale — Sturati Giuseppe — Biondini Dott. Enrico.

Tutti di Ferrara.

Ieri sera per la prima volta si presentava su queste maggiori scene la Ballerina Ferrarese signora *Marietta Poletti*, giovinetta che noi vedemmo crescere oggetto delle più tenere cure di suo padre, il quale dopo di averla fatta istruire nell' arte del Ballo in Milano, precocemente moriva senza gustare il migliore dei compensi, quello di vedere ne' figli il frutto di una buona educazione.

La signora Poletti iersera fu onorata e festeggiata dai suoi Concittadini che accorsero numerosi al Teatro, e ne rimasero paghi, senza dubbio, dappoichè la giovinetta esordiente dando prova di se ebbe plauso vivissimo e ripetute e meritate ovazioni. Essa ha ballato con grazia, forza, e con quella disinvoltura che più spesso non si acquista che dall' esercizio. La signora *Poletti* lascia la lusinga che possa percorrere una brillante carriera, e tanto più se si considera che nella sua prova di iersera, oltre al naturale panico che invade chiunque al primo presentarsi sopra nuove scene, e in presenza dai propri concittadini, ha ballato con un confronto troppo eminente, e cioè colla signora *Künzler* prima ballerina assoluta della corrente stagione, e dottata di tali qualità da potersi presagire una immanchevole celebrità, al dire anche di ogni intelligente; e col sig. *Dario Fissi* noto per uno de' primi ballerini più abili. La signora *Poletti* ebbe incoraggiamento quale si è meritata, e quale si dovrebbe sempre, (anzichè arti subdole di gelosia o villani assalti), per chiunque coll'educarsi ed istruirsi in un' arte o scienza qualunque dimostra amor patrio, e nobile zelo per distinguersi, e per riescire utile e di decoro al proprio Paese. E ciò valga per quelli che per disgrazia la pensano diversamente.

Nella scorsa notte sviluppavasi un incendio ad un camino del signor Cardi Gaetano fornaio in via Corso Porta Po, il quale venne immediatamente spento a cura delle Guardie di P. S. in unione al loro brigadiere e vice brigadiere, che spinti da zelo accorsero subito sul luogo montando sopra al tetto della Casa.

Al Teatro Comunale di Bologna nei giorni di giovedì 19, sabato 21 e Domenica 22 corrente si daranno tre straordinarie rappresentazioni della *Favorita* coi celebri artisti Isabella Galletti Gianoli, cav. Pietro Mongini, Antonio Cotogni, Giovanni Capponi.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

16 Novembre 1868

NASCITE. — Maschi 6. — Femmine 3. — Totale 9.

MATRIMONI. — Bottoni Eligio di Coccomaro di Cona, d' anni 22, celibe, contadino, con Ghetti Maria Luigia di Coccomaro di Cona, d' anni 20, nubile, contadina.

MORTI. — Resca Alessandro di Boara, d' anni 47, boaro, coniugato. — Mazzolani Olinto di Ferrara, d' anni 30, operaio, coniugato. — Marchetti Annunziata di Ferrara, d'anni 60, possidente, vedova. — Bega Domenico di Ferrara, d' anni 67, operaio, vedovo.

Minori d'anni 7 — N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
18 *Novembre*	11.	48.	48.

Osservazioni Meteorologiche

14 15 NOVEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 763, 57 759, 61	mm 762, 78 761, 32	mm 761, 71 761, 95	mm 758, 95 764, 80
Termometro centesimale	° + 8, 3 + 2, 2	° + 8, 7 + 3, 5	° + 5, 7 + 3, 2	° + 4, 8 + 4, 3
Tensione del vapore acqueo	mm 6, 30 5, 02	mm 6, 60 5, 27	mm 5, 76 5, 29	mm 5, 72 5, 26
Umidità relativa	° 77, 0 93, 1	° 68, 4 89, 2	° 81, 9 92, 0	° 84, 7 84, 1
Direzione del vento	E NNO	NE ONO	NNE NNO	NNE ONO
Stato del cielo	Nuvolo Pioggia	Nuvolo Nevisch.	Nuvolo Nuvolo	Pioggia Ser.Nuv.

	minima	massima
Temperat. estreme	° 5, 0 1, 7	° 9, 0 3, 5

	giorno	notte
Ozono	6, 0 7, 0	10, 0 8, 0

Giorno 14 — Intorno alle ore 5 1\|2 pom. pioggia. Acqua caduta mm. 3, 2.

Giorno 15 — Durante il giorno pioggia ad intervalli mista a neve. Acqua caduta mm 0, 8.

Telegrafia Privata

Firenze 16. — *Parigi* 16. — Il *Moniteur* parlando del discorso di Stanley, dice che bisogna sapergli grado di aver esposte tutte le considerazioni che rendono sicuro il mantenimento durevole della pace.

Lo stesso *Moniteur*, dopo avere constatato che Stanley è completamente rassicurato dalla parte d' Occidente, analizza con parole di approvazione la parte del discorso relativa all' Oriente.

Parigi 16. — I funerali di Rossini avranno luogo giovedì nella chiesa della Maddalena. Sarà sepolto al Cimitero pere Lachaise.

Nel suo testamento lasciò molti legati ai poveri.

Il *Temps* fu sequestrato ieri, è aperto contro esso un processo pel delitto di manovre interne tendenti a turbar la pubblica quiete.

Firenze 16. — Ieri, partì per Parigi una Deputazione pesarese col deputato Dancona per reclamare la salma di Rossini.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	14	16
Rendita francese 3 0|0	71 42	71 87
» italiana 5 0|0 in cont.	56 20	56 97
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	391 —	397 —
Obbligazioni » »	220 25	221 —
Ferrovie Romane	46 —	47 —
Obbligazioni »	119 75	119 50
Ferrovie Vittorio Emanuele.	48 —	47 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	141 —	141 —
Cambio sull' Italia	5 7|8	6 —
Credito mobiliare francese	310 —	305 —
Vienna. Cambio su Londra	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi	94 1|2	94 1|4

BORSA DI FIRENZE

	14	16
Rendita ital.	59 90 —	59 40 —
Oro	21 31 —	21 31 —

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di 1° Esperimento d'Asta

Io Costantino Gallo Cancelliere di detto Tribunale

NOTIFICO

Che nel giorno di Lunedì trenta del corrente mese di novembre alle ore dodici di mattina nella sala delle pubbliche aste del Tribunale Civile di Ferrara avrà luogo il primo esperimento d'asta per la vendita della casa qui sotto descritta stata oppignorata in odio degli eredi di Giovanni Battista Bonaccioli ad istanza del sig. Enrico Ferraguti ricevitore Provinciale per pagamento di tasse dativa Reale e Provinciale, ivi comprese spese di procedura sostenute in passato rilevanti in tutto a L. 687. 96.

Descrizione dell' Immobile.

Una casa situata a breve distanza dal centro di questa Città, strada detta degli Armari ai civici numeri 748, 749, 745 e 750, oppure coll' altro numero 8 marcato in rosso. Nella mappa censuaria si distingue coi numeri 2550. 2549 p. 2543. 5359. Confinante da Nord la strada 5360. 5447.
pubblica degli Armari, da mezzodì le ragioni dell'avvocato Giov. Mantovani, da levante in parte le ragioni del sig. ing. Cheisler, da ponente le ragioni Mantovani predetto, poi quelle del sig. Antonio Salara, indi quelle del signor Vito Boari, ed infine quelle del sig. Ulderico Liziroli.

Detta casa è composta di un pian terreno, e tre piani al disopra, la medesima riguardo ai muri è in buono stato, ma abbisogna di varie riparazioni come rilevasi dalla perizia del sig. ing. Ercole Bianchini perito d'ufficio visibile in questa Cancelleria. Essa verrà esposta in vendita all'asta pubblica sulla base del prezzo d'estimo ascendente a L. 13500.

La vendita seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, servate in tutto il disposto del Regolamento legislativo giudiziario 10 novembre 1834

Ferrara 14 novembre 1868.

GALLO — Canc.

AMMINISTRAZIONE ESTERNA DEL TESORO

Agenzia della Provincia di Ferrara

Dinanzi la R. Pretura del 2° Mandamento di Ferrara il pensionato Petruzzi Antonio già caporale di linea decorato della medaglia al valore militare ha dichiarato d'avere smarrito il proprio certificato d' iscrizione portante il numero 12706 della serie 1ª per l'annuo assegno di Lire 100, e si è obbligato di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionato stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d' iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionato rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Agenzia del Tesoro.

Ferrara addì 17 novembre 1868.

L'Agente del Tesoro
GALLUZZO.

R. PRETURA MANDAMENTALE
DI BONDENO

Il sottoscritto Cancelliere pel disposto dell' art. 955 Codice Civile.

ANNUNCIA

Che la signora Ernegilda Mandolini, di Giovanni dimorante a Bondeno (Provincia di Ferrara) nell' interesse dei suoi figli minori Adelgisa, Erminia, Giulia, Arturo Amadeo, ed Ada, con atto di questa Cancelleria del 15 novembre 1868, a mente dell' art. 226 Codice suddetto, ha accettato col beneficio dell' inventario l' eredità lasciata ai detti minorenni del fu loro Genitore, e di lei marito sig. Ferdinando Sani morto in Bondeno nel 5 corrente mese.

Dalla Pretura Mandamentale di Bondeno, oggi 16 novembre 1868.

GAETANO SGARBI Canc.

NUOVO METODO PRATICO
DI CALLIGRAFIA
PER GAETANO BECCARI

Approvato dal Consiglio Superiore Scolastico della Città e Provincia di Bologna

ed adottato nelle Scuole pubbliche e private di molte altre Città del Regno.

Detto METODO è diviso in due parti: *La prima*, consta di 11 quaderni *in quarto*, due dei quali preparatorii. Ciascun quaderno contiene 22 modelli vari e graduati; più all' esterno delle copertine, le regole calligrafiche ed altre tavole non meno utili all' istruzione.

La seconda parte, consta di 3 quaderni *in foglio* e ciascuno, oltre i modelli, contiene un' illustrazione di più che 200 figure accuratamente incise rappresentanti oggetti d' arti, mestieri e scienze diverse per lo studio della nomenclatura.

Prezzo d'ogni quaderno *in quarto* C. 10
„ „ „ *in foglio* „ 20

Ai rivenditori si accorda uno sconto assai convenevole.

DEPOSITI in Ferrara, presso i librai — G. BRESCIANI — DOMENICO TADDEI.

NUOVO SILLABARIO FIGURATO
OSSIA
NUOVO METODO FONICO SILLABARIO
ORNATO DI OLTRE 200 FIGURE

atte a promuovere l' attenzione dei fanciulli ad ajutarne l' intelligenza nell' apprendere la lettura colla maggior facilità ed in brevissimo tempo, per cura del Maestro M. BARBIERI.

Prezzo Cent. 30

NOMENCLATURA ITALIANA
PER USO DELLE SCUOLE
D' ITALIA
PEL MAESRO M. BARBIERI
Cent. 40

Vendibili in Ferrara presso la Cartoleria di GIUSEPPE BRESCIANI.

AVVISO

Nella Casa N. 12, Via Borgo Leoni, sono da affittarsi locali ad uso di Studio, Ufficio, Agenzia, alle condizioni da convenirsi col

dott. GIOVANNI BOLDRINI.

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza inconvenienti nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Questa leggera farina guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184 — « *Prunetto* (*Circondario di Mondovì*), il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in Teologia, ed Arciprete di Prunetto. »

Cura 69,421

Firenze, li 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa, e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia; frattando mi creda Sua riconoscentissima serva.

GIULIA LEVI.

Certificato N. 58,614 *della Signora Marchesa*
Guarita da *sette* anni di battiti nervosi, indigestioni ed insonnie.

Cura n. 48,314.

Gateacre presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine a' miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 66,428: la bambina del signor Notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da un orribile malattia di consunzione. N. 46,210: il signor Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Walson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, parilisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

LA REVALENTA ARABICA si vende in scatole di latta sigillate.

di libbre	1/2	L.	2 50
„	1	„	4 50
„	2	„	8 —
„	5	„	17 50
„	12	„	36 —
„	24	„	65 —

Anche la qualità soprafina.

Spedizione in provincia, contro Vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

Ogni scatola contiene un avviso per l' uso e delle regole generali diedetiche.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in polvere, alli stessi prezzi. Di sapore più squisito di ogni altro Cioccolatte, più nutritivo ed omogeneo della carne, si digerisce colla massima facilità, senz' appunto riscaldare.

Barry du Barry e **C.**, Torino, via Oporto, 2 e via Provvidenza, 34.

DEPOSITI. — In **Ferrara** presso il sig. LUIGI COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna, Belleghi.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. gerente.